Anno XLIII - N. 108

Venerdì 7 Maggio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50 Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

MARTIGNACCO

Latteria. — Le conferenze avute Martignacco nulla determinarono la costituzione di una latteria ...siasi, lasciando che le frazioni ...rbasco tutto il latte che qui in ...se si produce. Era stato ben detto ... in breve dovesse risorgere una ...teria per merito di certi interes...di; ma la cosa andò in fumo, e ...n se ne parla più. Ma è bene che ...i si faccia un accordo serio, te...ndo conto che le parole hanno ...fo finora scarsi risultati o addirit...a nulli. E non è tempo da per...re. All'opera tutti!

S. PIETRO AL NATISONE

Comune senz' acqua - Fermento della popolazione - Si prepara una dimostrazione.

Nonostante innumerevoli pratiche ...ora esperite e formali promesse ...ate, il Ministero delle Terre Libe...e, che pure sta compiendo tanti ...ori meno utili, non si decide a ...itare il nostro acquedotto danneg...to dalle operazioni militari du...nte il periodo di guerra. La popo...zione è esasperatissima; e mi si ...e che per domenica, si sta pre...rando una dimostrazione di pro...ta.

Per un ospedale intercomunale. — Ieri, giovedì, fu tenuto ...esso questo Municipio una riunione ... rappresentanti degli altri Comuni ... Distretto e di altri ragguardevoli ...tadini per decidere circa l'uso da ...e delle 120.000 lire, generosa...nte largite dal cav. Giuseppe ...ch. Furono avanzate proposte in ...rio senso: prevalse l'idea molto ...deggiata anche dai rappresentanti ...le sezioni Combattenti, di fondare ... ospedale intercomunale, per la ... erezione la suddetta somma do...ebbe servire come primo fondo. In ...ni modo la questione sottoposta ... Consigli Comunali, che saranno ...vitati quanto prima a decidere in ...rito.

Qualora non si riuscisse a fondare ...spedale, si penserà a un istituto ... l'infanzia derelitta.

MERETTO DI TOMBA

Suicidio. — Alla Latteria di Pan...nicco mercè l'interessamento del ... prof. Marchettano e del cav. prof. ...ore Tosi è stato concesso un sus...io di L. 2000.

FONTANAFREDDA

Una brutta idea. — Ha avuto ...altro giorno certo Zefferino Cimolai, ...quale si presentò alla caserma dei ...rabinieri denunciando di aver pa...o una aggressione, e di essere stato ...rubato di L. 1215.

La sua denuncia non risultò vera, ...a sua volta fu denunciato.

TOLMEZZO

Composizione di sciopero

Giorni fa riferimmo su queste co...nne la composizione dello sciopero ...gli operai addetti alle miniere Car...nifere di Fusea ed oggi siamo lieti ... riferire che anche lo sciopero de... operai delle Cartiere Reali di ...lla Santina, che durava da due ...ttimane, è stato composto in se...ito alle pratiche conciliative espe...e dal nostro sottoprefetto cav. Bon...lio. Erano due questioni che te...vano alquanto sospesi gli animi, e ... notizia della composizione è stata ...presa con piacere da tutti, special...ente dall'elemento operaio, il quale ...de appianate difficoltà che sem...avano insormontabili.

Il terremoto. — Ieri alle ore ...45 avemmo una forte scossa on...latoria di terremoto che impres...nò non poco tutti quanti. Ad A...aro, Cavazzo Carnico, la scossa fu ...ù forte ancora, ma non si ebbero ...nni, tranne qualche comignolo a ...rra e qualche crepaccio nei muri ...lle case isolate.

Sganapino. — Antonio Monzini (Sganapino) colla sua compagnia di ...rietà diverte ogni sera al nostro ...e Marchi un pubbblico numeroso ...he ride e applaude.

S. DANIELE

Teppismo!

La notte scorsa verso le ore una ...ue nottambuli, per fortuna identi...cati dalle guardie notturne, si di...ertirono a far correre lungo la via ...aribaldi tre enormi tubi di cemento ...er conduttura d'acqua depositati ...avanti la chiesa di S. Antonio, di ...roprietà del Comune, i quali an...ando a sbattere contro il *Portonat* ...infransero.

Gli autori dall'atto vandalico, certi ...arduzzi Edoardo di Francesco mi...tare in licenza della classe 1898 e ...golfo Giuseppe Stut di Giuseppe, ... seguito a denuncia del sig. Sin...aco vennero tratti in arresto. Be...issimo!

Scarcerati

I cinque operai che l'altro ieri per dimostrazione ostile in Municipio erano stati arrestati, in seguito ad intromissione del sig. Sindaco sono stati posti in libertà.

Terremoto

Anche a S. Daniele è stata avvertita la scossa di terremoto durata fortunatamente pochi secondi ed in forma non tanto leggere.

Cinematografo

Riuscitissimo lo spettacolo cinematografico *Quo Vadis Domine?* proiettato in queste sere al teatro Corradini.

L'impresa Morandini per dimostrare le sue ottime disposizioni ha deliberato di devolvere l'intero incasso, senza trattenuta di spese, della rappresentazione di sabato prossimo al Comitato Pro Orfani di Guerra. In tale occasione verrà dato il popolare brillante lavoro *Maciste Alpino*.

Dato lo scopo benefico è doveroso che il pubblico accorra numeroso allo spettacolo.

Beneficenza

Offerte al Giardino d'Infanzia: Nino Asquini in morte del dott. Ulderico Gloppero lire 5; Giacomini Ernesto in memoria della madre 10, lo stesso sig. Giacomini ha versate altre 10 lire alla Congregazione di Carità per il medesimo scopo.

PORDENONE

Un rilevante furto

I soliti ignoti da una delle condutture del Cellina, tagliarono e rubarono per 260 kg. di filo di rame per un valore di 4000 lire.

Travolto di un carro

Il bambino Piccinini Plinio d'anni 6 veniva investito ieri da un carro che procedeva di corsa per le vie della città.

Riportò la frattura della gamba sinistra, giudicata guaribile in 40 giorni.

Il signor Coralini Pietro, abbandonò ieri la propria bicicletta fuori dell'atrio della posta per fare la spedizione di un plico raccomandato.

Uscito dall'Ufficio, non trovò più la macchina. Ignoto gliela aveva rubata.

Un conflitto tra carabinieri e arditi fiumani

Tre morti e sei feriti gravi

Fiume, 7. Alle 17.30 di ieri, ad uno degli sbarramenti del blocco di Fiume è avvenuto un conflitto tra carabinieri, arditi e truppe di Fiume. Due carabinieri sono morti e due feriti; un borghese è morto; tre arditi ed un tenente sono in piuttosto grave condizioni.

Il conflitto è avvenuto mentre 130 carabinieri, che risiedevano a Fiume dal settembre scorso, si accingevano ad uscire dal territorio fiumano. La decisione di staccarsi dai legionari era stata presa dal capitano Rocco Vadalà, in seguito a dissensi col comando di Fiume.

Il generale Ceccherini era stato mandato da D'Annunzio allo sbarramento, perchè fossero evitati spiacevoli incidenti, ma — narrano i carabinieri — arrivati ad Abbazia, taluni elementi dei reparti d'assalto, i quali sorvegliano ordinariamente gli sbarramenti, tentarono di strappare il gagliardetto ai carabinieri, senza riuscirvi. Poi un ardito gettò contro il capitano Vadalà una bomba a mano, che andò ad uccidere un borghese che trainava un carretto con i bagagli degli ufficiali. Partirono altri colpi di moschetto e caddero morti un brigadiere ed un milite; altri due carabinieri caddero feriti.

Malgrado gli sforzi del generale Ceccherini e degli ufficiali di ogni arma al di quà ed al di là del blocco, la mischia si diffuse, i carabinieri di Vadalà risposero al fuoco e caddero feriti tre arditi ed un loro tenente.

Presso lo sbarramento era un reparto della compagnia d'Annunzio. Il reparto, piuttosto che assistere più oltre alla scena fraticida, e non riuscendo ad impedirla, si allontanava per la via dei monti.

Smarrimento

Uscendo dalla Galleria Artistica «La Vitrum» e percorrendo Via Rialto, Piazza XX Settembre fu smarrito un astuccio contenente artistico sigillo e tagliacarte, in bronzo. Competente mancia a chi lo porterà all'Hotel d'Italia, od al negozio d'acquisto Via Mercatovecchio 5.

Smarrimento

Ieri mattina nel percorso via Viola — Piazza E. Valvason via Paolo Sarpi fu smarrito un braccialetto d'oro. Competente mancia a chi lo portasse al negozio Burra via Bertolini.

CRONACA CITTADINA

L'elogio funebre del Maestro Bruni detto domenica dal prof. Pizzio

Ottenemmo, dal chiarissimo Direttore generale delle nostre Scuole, prof. L. Pizzio, il consenso al desiderio non soltanto nostro di pubblicare l'orazione funebre da lui detta domenica, davanti a un elettissimo uditorio, in ricordo del benemerito concittadino maestro Enrico Bruni e di altri insegnanti, e ci affrettiamo a stamparla. Fra la più intensa commozione fu accolta domenica; con altrettanta commozione sarà letta oggi, massime da coloro che ebbero il rimpianto maestro a insegnante, a collega, ad amico.

Due anni sono trascorsi dacchè Enrico Bruni, amorosamente assistito dalla fida compagna della sua vita, ma privo dei baci e delle carezze che avrebbero potuto rendergli men duro il doloroso trapasso, chiudeva gli occhi nel sonno eterno, sconsolatamente. Egli moriva, mentre sulla città desolata incombeva la più fosca ora della sua storia fortunosa, mentre l'invasore baldanzoso e insolente stava preparando quella formidabile offensiva che avrebbe dovuto rompere la difesa del Piave — infrangibile muraglia di petti eroici — e piombare su Venezia e dare l'ultimo crollo alla resistenza del popolo italiano. In tale momento di trepidazione atroce, Enrico Bruni chiudeva la travagliata esistenza, lontano dai figli adorati e adoranti, lontano dagli amici, fra gli orrori d'una schiavitù intollerabile, nella minaccia dell'estrema rovina.

Ma forse — così giova sperare — nell'istante supremo in cui l'anima umana diventa spesso profetica, egli vide, di tra le nubi tempestose e livide, sprigionarsi una luce raggiante di vittoria e di gloria, udì gli squilli delle fanfare liberatrici, sentì il fremito della sua città redenta e rinnovellata, della sua scuola ripopolata da turbe allegre di bimbi e di fanciulli rinati alla libertà.

Vide o intravide ciò che per noi è ancora aspirazione non in tutto appagata: la pace, la prosperità, la concordia, la nuova grandezza, la nuova potenza della Patria finalmente compiuta, finalmente e interamente arbitra dei propri destini. Nel fuggevole attimo in cui la vita s'irradia nell'avvenire interminabile, forse non gli fu negato questo supremo conforto, a premio del lungo indefesso lavoro sostenuto per l'altrui bene, a ricompensa delle lunghe torture sofferte negli ultimi anni e più negli ultimi mesi, dopo l'evento spaventoso, a cui — stanco ed infermo — avea tentato invano di sottrarsi.

La notizia della scomparsa di lui non destò sorpresa ne' suoi colleghi, dispersi per tutta Italia, doloranti e frementi nell'attesa angosciosa; ma non riuscì perciò meno triste: essa fu come una goccia d'assenzio nella bocca amara d'un infermo. E quando facemmo ritorno alla città sconvolta, devastata, insozzata, tra rovine e miserie indescrivibili, quando rientrammo, con un palpito irrefrenabile di commozione, nelle scuole ch'egli aveva contribuito, pur con mezzi inadeguati, a salvare dalla bufera sterminatrice, un forte senso di accoramento ci colse non rivedendo il volto buono di lui, rischiarato da un sorriso d'intima e serena compiacenza. Poichè, se nella diuturna carriera di maestro e di educatore egli benemeritò della scuola e del paese, quest'ultimo atto, col quale volle suggellare la sua vita operosa, costituì certamente il più alto ed il più degno coronamento della sua missione terrena. Egli comprese quale potente forza di coesione nazionale, quale ardente focolare di sentimento patrio, quale sovrana virtù di resistenza morale fosse nella scuola popolare, in quell'ora — più che mai — e in quelle contingenze, e non solo per i piccoli discepoli, resi precoci dalla sventura, ma per le famiglie stesse, soggette alle più violente compressioni della loro coscienza civile, alle più subdole arti di corruzione politica. Ciò comprese Enrico Bruni e, coadiuvato da concittadini valorosi e da un manipolo di insegnanti piene di fede e di abnegazione, impegnando nell'ardua impresa ogni energia superstite del corpo e dello spirito, volle che la scuola si riaprisse e fosse tempio sacro al culto dell'italianità.

Altri — che nella esecuzione del provvido disegno ebbe parte rilevante — vi dirà, con maggiore e più diretta conoscenza dei fatti ch'io non abbia, quali sforzi sia costata, con quale appassionato amore sia stata condotta quest'opera generosa, della quale noi pure potemmo valutare e pregiare i benefici [illegible] quando, all'alba del [illegible] accorremmo a ripren[illegible] ufficio tragicamente in[illegible]

Ed altri ancora, cu[illegible] stinò a prendere il [illegible] vuoto dal collega compianto, saprà ricordarvi quale sia stata la varia attività di educatore e di cittadino, che Enrico Bruni esplicò qui ed altrove, con una così profonda consapevolezza ed un così squisito senso del dovere, con una concezione così nobilmente equilibrata della funzione educativa, con una così costante dedizione di sè, da renderlo veramente meritevole di gratitudine perenne.

All'esempio di lui si ispirino i giovani, che non conoscono le angustie ed i triboli attraverso i quali son dovuti passare, lasciandovi brani delle loro carni, questi pionieri dell'educazione nazionale, questi veterani disinteressati e fedeli della grande milizia, dalla quale la società attende il più valido impulso alla sua rigenerazione.

Che, se le tumultuose vicende ed il febbrile lavoro di ricostruzione e di riassestamento, da cui fummo interamente presi, ci tolsero di rievocare la nobile figura di Enrico Bruni nel primo anniversario della sua morte, valga l'indugio a provare la persistenza degli affetti e dell'estimazione ch'egli seppe conciliarsi e il non effimero valore dell'opera da lui data non soltanto alla scuola, ma ad altre benefiche istituzioni cittadine, alle quali fu preposto o che l'ebbero collaboratore valente e convinto.

So d'interpretare i sentimenti dell'Autorità comunale e scolastica, della Congregazione di carità, del Consiglio direttivo dell'Associazione «Scuola e famiglia», mandando alla cara e venerata memoria dell'insegnante e direttore esemplare, del presidente autorevole e coscienzioso, del segretario infaticabile un mesto tributo di riconoscenza e di rimpianto.

E un'altra vittima delle vicende terribili onde fu scossa la nostra terra, un'altra buona ed antica collega abbiamo il dovere e sentiamo il bisogno di rammemorare quest'oggi: Luigia Grappin-Clemencig, la quale, giunta appena nel luogo designato per il volontario, temporaneo esilio, cadde fulminata al cuore, a cagione dei disagi e delle angoscie sofferte nella fuga disastrosa. Ella era pur riuscita — come noi tutti — a superare le dure prove cui ci aveva assoggettati, per trenta mesi, l'aspra guerra incombente; ella aveva pure atteso con animo fermo, tra pericoli ed ansie e patemi logoranti, a quell'opera di assistenza e di conforto spirituale esercitata sui più deboli e più bisognosi di tenere cure, la quale grandemente contribuì a sostenere la resistenza mirabile del popolo nostro. E in questo compito, quanto mai difficile e delicato, forse si esaurì la fibra di lei, già indebolita da lunghi anni di assiduo lavoro. Nella terra lontana, ove riposa, le giunga il memore, affettuoso saluto dei colleghi dolenti.

Ai nostri morti pace. E pace torni, con rinnovato desiderio di vita, all'anima stanca e conturbata di una cara assente, cui la scuola fu unico e fervido culto, unico e fervido amore, che nel sacerdozio educativo tutta si profuse fino ed oltre gli estremi limiti d'ogni sua energia.

Noi sentiamo che qualche cosa di vitale ci manca, dacchè la luce di quell'anima s'è velata e s'è allontanata da noi. Attendiamo e speriamo, devoti sempre — qualunque sacrificio possano costarci — a quelle altissime idealità che hanno costantemente ispirato e guidato la nostra volontà, i nostri atti, i nostri sforzi, senza posa rivolti, con inestinguibile fede, al perfezionamento morale e civile del popolo — di cui siamo figli — alla dignità ed alla grandezza della Patria immortale.

Nuovo sciopero

Stamane, nella officina della Ditta Sambuco fuori porta Ronchi è stato attuato lo sciopero da parte di quegli operai — oltre una trentina. Il motivo dello sciopero, questioni di mercede.

Il ministro Raineri ha rimandato la sua rivista

Per tutti coloro per i quali non si è fatto a tempo a ritirare l'invito, siamo pregati di comunicare che S. E. il ministro Raineri avverte essere [illegible]ssibile la sua andata a Venezia, [illegible]nica 9 corr. e ciò per sopravv[illegible] impegni. Il Ministro informerà [illegible]sivamente la data della sua [illegible]ma visita alla capitale della [illegible]gione.

Le richieste degli impiegati. — Nell'ultima riunione del Consiglio dell'unione agenti ed impiegati di commercio, venivano prese dal dovuto conto i desiderata degli agenti ed impiegati, e veniva approvato un ordine del giorno, inviato a tutti gli interessati col quale si:

invita

la Camera di commercio di Udine, l'Associazione commercianti ed industriali del Friuli, l'unione negozianti ed esercenti di Udine, i collegi degli avvocati e procuratori, dei Notai, degli ingegneri, dei ragionieri, dei geometri ed i titolari delle Agenzie di assicurazione, a prendere in benevole accoglienza la necessaria, improrogabile protesta che il Consiglio stesso sente di fare per una ragione umana e di diritto e,

chiede

che i citati Enti, invitino le rispettive Ditte a provvedere per una generale, immediata revisione delle condizioni morali ed economiche dei collaboratori dipendenti.

e dichiara

esposti con l'ordine del giorno presente i desiderata della classe, che, ove le richieste non venissero esaudite il Consiglio assumerà netta e precisa la sua posizione in difesa dei propri soci, all'occorrenza prendendo anche quei provvedimenti che si renderanno necessari e che, non disgiunti dall'ausilio delle altre organizzazioni cittadine, varranno a far salvo il sacrosanto diritto della classe.

Deliberata della Classe

1.) Per tutti i rami del Commercio e dell'Impiego privato revisione degli stipendi, avuto riguardo della capacità ed anzianità di servizio dei singoli collaborati dipendenti.

2.) Revisione del Cotratto di locazione d'opera, approvato dalla locale Camera di Commercio nelle adunanze del giorno 11 e 18 gennaio 1907.

3.) Orario di lavoro e riposo domenicale per le categorie che ancora non lo godono.

4.) Licenze annuali.

Le taglie imposte dal nemico

Il Ministero delle Terre Liberate, in seguito ad interessamento dell'onorevole Ciriani, così scrive:

«*Caro Ciriani.*

Il regolamento del quale ti scrisse già il mio predecessore nella sua del 27 Febbraio, e che, a quanto ho ragione di ritenere, disciplinerà, secondo il concetto sostenuto da questo Ministero, non solo il rimborso delle spese per esecuzioni diretta di opere, ma tutta la materia del risarcimento dei danni subiti dagli enti locali in seguito a fatti di guerra, e produttivi degli effetti giuridici voluti dalla legge, si sta definitivamente concordando: onde al più presto i Comuni dei quali tu ti interessi potranno, attenendosi alla procedura che verà stabilita, far valere i loro diritti nei riguardi anche dei contributi forzosi pagati al nemico durante l'invasione.

«Cordiali saluti.»

F. Raineri.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. — In memoria di Luigia Moro Biscontin, Girolamo Barbaro 5. In morte di Giacomo Croattini, Girolamo Barbaro 5. — In morte di Ida Minisini Ruggeri, Renza Vaccaroni 1, Italia Vaccaroni 2, e Regina Ruggeri 2 per onorare la memoria della cognata.

Società Agenti. — Si rammenta che questa sera alle ore 20.30 è convocata l'Assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di Commercio (Via del Ginnasio, 16, primo piano) per ultimare la trattazione dell'ordine del giorno e per la nomina delle cariche sociali.

Per i maestri. — L'Ufficio Scolastico Provinciale comunica che, presi gli opportuni accordi con la Delegazione del Tesoro, inizierà, nel corrente mese di maggio, il pagamento del nuovo stipendio ai maestri effettivi, esclusi, naturalmente, quelli nominati nel corrente anno scolastico, che già lo percepiscono.

Gli arretrati (dal 1 maggio 1919 al 30 aprile 1920) potranno essere pagati dato lo scarsissimo personale assegnato all'Ufficio soltanto entro il mese di giugno p. v.

Vita militare

Espigi ci invia da Roma:

Lazzi Guido, tenente amministrazione, deposito 8. alpini, è promosso capitano.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento del distretto di Sacile sono promossi tenenti: Bardusco Adelchi, Como; Pasquale Angelo, Milesi Pietro, Sacile; Diana Giuseppe, al deposito di Sacile; Molinari Pietro al deposito di Udine, Zambelli Giovanni Ernesto capitano di fanteria di milizia territoriale del distretto di Padova è trasferito al distretto di Udine (assegnato per servizio deposito alpini Udine.)

Riunione degli essicatoi cooperativi bozzoli

Dopo la Seduta preliminare tenutasi il 30 Aprile presso la Cattedra Ambulante di agricoltura, gli essicatoi Cooperativi della Provincia (che ammontano attualmente a dieci) si riunivano ieri presso la Federazione fra le Cooperative Agricole di Udine.

Confermando il principio che ogni Essiccatoio deva conservare la propria libertà d'azione, veniva riconosciuto l'importanza di strette relazioni fra di essi per un'azione concorde che gradualmente vada esplicandosi in quelle varie attività e iniziative che interessano ugualmente tutti gli Essiccatoi e ne segneranno lo sviluppo e il consolidamento.

Gli Essiccatoi convenuti hanno poi preso deliberazioni per un servizio di informazione, per quello degli anticipi in danaro ai produttori che adiranno agli Essiccatoi, per l'assicurazione dei bozzoli depositati.

Un furto e due denuncie

Un povero vecchio, Giuseppe Cremese abitante in via Ronchi, maestro di piano, aveva accumolato con stentati sudori un piccolo peculio circa L. 3000, che teneva per quando la tarda età, l'avesse impedito ogni lavoro. Il nipote Giuseppe Cremese, abitante in via Pracchiuso, riuscì a rubarle, e cominciava già a sperperarle in unione al compagno studente Enea Muschietti, quando gli agenti investigatori che avevano avuto denunzia del furto, riuscirono a scoprire i mariuoli.

Circa L. 2000 furono ricuperate e i due giovani furono denunciati.

Cassa forte intaccata senza verun profitto dei ladri

200.000 lire salvate!

Un tentativo di furto, gravissimo per la sua eccezionalità, è avvenuto, stanotte nei magazzini ed uffici della ditta Degani Della Martina, in via Carducci.

Come è noto, la Ditta ha sede nel bell'edificio che chiude, a sinistra della via suddetta, la serie dei caseggiati. Fra l'edificio, la via di circonvallazione interna e la via della Rosta si stende un terreno incolto. I ladri sono entrati dalla parte di questo terreno, scalando il muro di cinta che chiude il cortile retrostante all'edificio.

Con una sega tolsero poi le sbarre in ferro di una finestra e con una corda si calarono giù nel magazzino delle stoffe.

Ma essi non miravano a queste. Direttamente, anzi, andarono alla cassaforte, posta nell'ufficio. Con leve ed ordigni speciali sventrarono e slabbrarono la prima corazza, e quindi intaccarono, aprendo un pertugio, anche la seconda. Mancava poco per poter passarvi la mano rapace, quando forse disturbati, i lavoratori della notte abbandonarono l'impresa e fuggirono, senza toccar nulla, dalla stessa parte dond'erano entrati.

Da notarsi che la Ditta non avendo potuto fare ieri nel pomeriggio dei versamenti; teneva nella cassaforte ben 200 mila lire, e di queste circa la metà erano oramai a portata di mano dei ladri! Ed è anche da notarsi che i ladri dovevano essere pratici delle abitudini della Ditta; ed è da pensare che presumibilmente conoscessero anche la circostanza del trovarsi ieri nella cassaforte, custodita una somma così rilevante.

Vangando provoca lo scoppio d'una bomba

Stamane a Cussignacco è avvenuta una grave disgrazia.

Il contadino Giovanni Canciani di anni 30, dopo aver fatto colazione, si recò nel vicino orto di casa, a vangare terreno accanto a delle viti.

Ad un tratto la vecchia madre Luigia che era rimasta in cucina udì una forte detonazione accompagnata da urla di dolore. Accorse e trovò il figlio a terra davanti ad una buca, coperta di sangue che, gli usciva da diverse ferite.

Il poverello, vangando aveva inavvertitamente urtato contro una bomba, e ne aveva provocato lo scoppio.

Trasportato all'Ospedale veniva accolto d'urgenza, per gravi ferite alle mani, al collo, ed alle gambe.

Il dott. Oscar Luzzatto, nominato consigliere nell'assemblea dei medici condotti, benchè avesse dichiarato prima della votazione e ripetuto prima che di essa fossero proclamate le risultanze che non avrebbe in nessun modo accettato la carica; ci prega annunciare che il suo nome non può essere compreso fra quelli dei consiglieri della Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale dei medici condotti.

I gelatieri si riunirono l'altro giorno. Dopo ampia discussione è stata approvata la costituzione del nuovo Consiglio e venne spedito il seguente telegramma:

"Ministero Finanze — Roma — Gelatieri Ambulanti provincia Udine reclamano fornitura zucchero come altre regioni, avendo uguali diritti lavoro, vita. P. te pres. Zandomenico."

Comitato provinciale di propaganda contro l'alcoolismo.

Nella seduta di ieri, il vice Presidente dott. Volpi Ghirardini, dopo un saluto ed un ringraziamento ai vecchi Membri ed ai nuovi eletti e in particolare modo al Provveditore agli Studi per l'appoggio veramente encomiabile ch'Egli dà all'opera di propaganda, alla signora Fabris Fedrigo per le sue prestazioni e per le sue poesie in vernacolo friulano contro l'abuso dell'alcool, al Direttore Rieppi per la diffusione dei manifesti perfino negli stessi locali dove l'alcool viene somministrato, al ten. gen. Oro per le sue espressioni di plauso all'opera della presidenza accompagnate dalla generosa offerta di lire 100 per la propaganda; e dopo aver comunicato le giustificazioni dei Membri assenti; co. Caratti, avv. Perissutti, sig. Vendruscolo, e don A. Tonutti al quale invia l'augurio, di sollecita e completa guarigione, espone quanto la Presidenza ha fatto in questo primo periodo del 1920. Sono particolarmente da notarsi:

La diffusione di manifesti murali con massime antialcooliche in gran parte dei paesi della provincia a mezzo di benemeriti medici ed insegnanti elementari. La spedizione a tutti i Sindaci della provincia della Relazione 1919 con invito a contribuire alla propaganda. L'inizio delle lezioni di igiene antialcoolica nelle R. Scuole Normali di Udine, S. Pietro e Sacile. L'inizio e il proseguimento delle pratiche per un convegno medico-magistrale da tenersi prossimamente in plaga da destinarsi.

Il Comitato unanime approva le comunicazioni della Presidenza, ringraziandola del suo proficuo lavoro; e, su proposta della Presidenza stessa delibera;

1.o Un plauso ed un ringraziamento alla Deputazione Provinciale, alla Cassa di Risparmio di Udine, alla Banca Cooperativa di Cividale e al Municipio di Buia per i contribuenti elargiti;

2.o L'acquisto d'una macchina di proiezioni e di dispositive a soggetto antialcoolico;

3.o L'acquisto di opuscoli di propaganda, eventualmente esauriti;

4.o La ristampa della conferenza del prof. Accordini e di altri opuscoli di cui la Presidenza riconosca l'opportunità;

5.o La stampa, in formato cartolina o segnalibri, delle poesie friulane dell'esimia signora Anna Fabris Fedrigo (Anute);

6.o L'incarico alla Presidenza di studiare l'opportunità ed i mezzi per la riduzione in cartolina delle migliori scene contro l'alcoolismo riprodotte sulle stampe murali italiane e francesi, come pure la stampa di massime e di scene antialcooliche sui quaderni scolastici.

Il Comitato addiviene quindi alla nomina di due nuovi membri nelle persone dei signori Pelizzoni Domenico segretario di Martignacco e Martinis Giulio maestro elementare a Treppo Carnico ed approva la proposta di eleggere altri due membri rappresentanti il ceto operaio, interessando l'Ufficio provinciale del lavoro alla designazione delle persone adatte da scegliersi una nel partito socialista e l'altra in quello popolare.

Su proposta del prof. Accordini, il Comitato decide unanime d'inviare al Presidente dei Ministri, ai deputati del collegio Udine-Belluno ed al Prefetto il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Il Comitato provinciale di propaganda contro l'alcoolismo di Udine. Constatato il continuo diffondersi dell'alcoolismo in provincia.

Considerati i gravi danni economici, fisici, morali e sociali dell'alcoolismo.

Considerata l'assoluta inefficacia delle leggi che regolano la lotta contro l'alcoolismo, tanto è vero, che le osterie, le bettole e gli spacci al minuto di sostanze alcooliche distillate e fermentate sono in continuo aumento e gli orari non vengono osservati.

Considerato che le 3000 (tremila) e più licenze di deposito all'ingrosso di sostanze alcooliche distillate rilasciate dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine vengono in buona parte trasformate in licenze al minuto dall'ingordigia dei titolari;

considerato sempre maggiore diffusione della vendita ambulante dell'acquavite che va a ricercare il consumatore nelle officine e nei campi e favorisce il diffondersi dell'alcoolismo anche perchè facilita la vendita col cambio di generi alimentari.

Richiama i poteri dello Stato sul pericolo dell'alcoolismo, vizio che deturpa l'uomo fisicamente e moralmente, ne avvelena lo spirito, lo predispone alle malattie e lo spinge ai delitti, mentre d'altro canto favorisce lo sperpero, la disoccupazione, il disagio sociale e toglie l'uomo al lavoro, la donna all'affetto della famiglia, la gioventù ai suoi primi doveri;

Invoca dai poteri dello Stato provvedimenti legislativi che diminuiscono effettivamente gli spacci e ne limitino gli orari, tolgano possibilità di baratto, di commercio, di cessioni di licenze, sopprima i rappresentanti dei titolari, rivegga tutte le licenze le quali dovrebbero essere concesse ai mutilati e alle vedove di guerra, restituendo così al lavoro proficuo tante braccia oggi inoperose.

E invoca infine provvedimenti fiscali che, colpendo il consumatore, assicurino delle opere d'igiene sociale e, prime fra tutte, i sanatori provinciali contro la tubercolosi;

con voti unanimi e per acclamazione, nominato, infine, alla carica di Presidente il benemerito dott. Gino Volpi Ghirardini ed a quella di vice pres. il Direttore Enrico Fruch.

Non più stato di guerra a Tolmezzo

La «Gazzetta Ufficiale» n. 105, pubblica un R. Decreto pel quale dal 4 maggio corrente cessano dall'essere dichiarati in istato di guerra i Comuni del Circondario di Tolmezzo.

Laurea. — In questi giorni al R. Politecnico di Milano il concittadino cav. Cesare Comessatti — distinto e valoroso ufficiale della R. Marina, con splendida votazione, ha conseguita la laurea di ingegnere industriale. — Congratulazioni.

Fra proprietari terrieri e agricoltori

Ieri presso la Deputazione provinciale si è ripresa la discussione fra i rappresentanti della Federazione affittuari e mezzadri e quella delle Associazioni di proprietari di terre, intorno ai patti colonici. Fusono tenute due sedute. Nonostante le prolungate discussioni ed i vari tentativi non fu possibile un accordo, perciò dopo vive parole di ringraziamento e di elogio espresse da entrambe le parti al signor presidente comm. Fabris per l'opera da lui spiegata, si deliberò di sospendere le trattative.

Un ordine del giorno

Ieri in S. Osvaldo ebbe luogo un Comizio, che notò il seguente ordine del giorno:

«Gli abitanti di S. Osvaldo stanchi di attendere l'applicazione del decreto che dà loro la precedenza del risarcimento danni di guerra, deliberano che se entro il 15 corr. non venissero concordate le loro denuncie, essi inizieranno une energica azione di protesta per far valere i loro sacrosanti diritti.

Nominano inoltre una commissione per recarsi dal prefetto e dall'intendenza di Finanza per presentare l'ordine del giorno».

Così un biglietto che trovammo nella cassetta delle lettere. Il biglietto era anonimo.

Refurtiva sequestrata e arresto di chi la vendeva

Abbiamo narrato l'altro giorno il furto patito dal negoziante di via Cisis, signor Sante Scodellaro: oltre 6000 lire di roba, in generi di salumeria. Giunse all'orecchio della guardia investigatrice Marcello Vrando che nei vicini paesi dei Rizzi, di Feletto, di Branco taluni andavano offrendo in vendita salami, mortadelle ed altre carni salate o insaccate; e sospettò che quella vendita al giorno d'oggi insoli, potesse avere attinenza col furto. Anzi già i carabinieri di Feletto Umberto avevano proceduto al sequestro di una quarantina di chilogrammi in casa della signora Maria Tosolini vedova Comelli la quale li aveva acquistati il giorno prima.

La guardia Vrando, andò nei menzionati paesi, e oltre alla cognizione dell'avvenuto sequestro, potè apprendere che l'esercente Maria Giorgiutti Tacchi aveva pure acquistato cinque chilogrammi circa di salami; e da una ricerca all'altra, potè scoprire... ed arrestare il venditore, certo Giuseppe Stefani. Questi aveva girato i paesi sopra indicati in vettura. Si sta ricercando ora il vetturino di cui si è servito.

Corte d'Assise

Un fatto durante l'occupazione

Presidente cav. Domini, P. M. avv. Ciotella.

Ieri si è discussa la causa contro certo Navazza Giuseppe fu Francesco d'anni 39 da Sillavengo (Novara)

Imputato di mancato omicidio premeditato per avere in giorno imprecisato dall'aprile 1918 in località Pentiva di Barcis a fine di uccidere e con premeditazione sparato a breve distanza contro Train Angelo due colpi di fucile che andarono a vuoto.

L'accusato che fu un ex prigioniero di guerra rimasto in Friuli durante l'invasione dovrebbe pure rispondere di numerosi furti per i quali è estinta l'azione penale per amnistia.

Nel suo interrogatorio l'accusato nega di esser stato l'autore del delitto imputatogli come pure di esser stato nel paese ove sarebbe stato commesso il mancato omicidio.

I testimoni però riconobbero il Navazza come autore dei furti; e secondo essi — egli sarebbe stato un vero terrore pei paesi. — Noi non volevamo protestare — soggiungono — poichè le autorità austriache non ci avrebbero dato ascolto.

Il P. M. avv. Ciotella sostiene il capo d'imputazione, mentre gli avv. difensori Bertacioli e Bellavitis chiesero un verdetto di assoluzione.

I giurati ritennero il Navazza colpevole di minaccia a mano armata e la corte in seguito a tale verdetto lo condannò a mesi 7 di carcere.

Parlamento Nazionale

Camera. — Il ministro delle Poste e Telegrafi on. Alessio risponde, con franchezza e fermezza che gli procurano interruzioni dalla estrema sinistra, alla interrogazione dell'on. Donati sulla agitazione dei postelegrafonici. Egli afferma non essere possibile alimentare nella mente dei funzionari il concetto che l'ostruzionismo e lo sciopero dei servizi pubblici siano, nei rapporti loro con lo Stato, un'arma di difesa: nessun governo, nessuno Stato è possibile in tali condizioni. (*Approvazioni, commenti, rumori all'estrema.*)

L'ostruzionismo deve cessare, e qualunque altro atto tendente a turbare il regolare funzionamento dei servizi sarà rigorosamente punito a termine delle leggi dello Stato. (*Interruzioni alla estrema sinistra; richiami del presidente*). Non è possibile alimentare nel personale la falsa credenza che tutto si possa ottenere con la violenza (*Approvazioni, interruzioni*). Il governo riserva le sue decisioni e non dà affidamenti che potrebbero essere pericolosi, così sotto l'aspetto politico come sotto l'aspetto finanziario. (*Vivaci, prolungate interruzioni all'estrema sinistra*).

Donati chiude la sua replica ammonendo il ministro che, se egli intende gettare con le sue parole una sfida, il personale postelegrafonico e il proletariato tutto sapranno raccoglierla e non permetteranno che trionfi uno spirito di (insana reazione).

In ultimo di seduta, il presidente annuncia, con parole altamente elogiative

la morte di Leonida Bissolati antico socialista, ma prima d'ogni altra cosa italiano — apostolo fervente della guerra ultima nella quale rimase anche ferito. Fu ministro con Boselli. Percorse più volte la fronte portando nel cuore dei combattenti la fiamma d'entusiasmo che ardeva in lui per la causa della libertà che l'Italia aveva fatto propria. Aveva 62 anni.

ULTIMA ORA

L'incontro Trumbic-Scialoja a Pallanza

ROMA. — Ieri sera alle ore 20 è partito da Roma l'on. Scialoja in compagnia del capo di Stato Maggiore generale Badoglio, e del capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Acton, e dal comm. Garbasso capo di Gabinetto dell'on. Scialoja e membro della delegazione italiana.

Contemporaneamente è partita da Belgrado la delegazione jugoslava con alla testa il ministro degli Affari Esteri dott. Trumbic. L'incontro fra i rappresentanti dell'Italia e quelli della Jugoslavia avverrà a Pallanza, sul Lago Maggiore, in una villa privata, che si sta rapidamente apparecchiando.

La morte di Bissolati

ROMA, 7. Leonida Bissolati è morto al Policlinico dov'era entrato nella clinica chirurgica, diretta dal prof. Alessandri, l'undici marzo, per una grave operazione. Venne felicemente operato dal prof. Alessandri e dal dott. Baggio. Dopo qualche giorno, gli si manifestò una flebite alla gamba sinistra e poi a quella destra. La fabbre non lo ha abbandonato quasi mai. Pochi giorni addietro si manifestò un ascesso al piede e domenica venne estratto il pus con una siringa. Tale operazione determinò un sensibile miglioramento nelle condizioni generali, con abbassamento di temperatura ma era un miglioramento effimero, perchè il cuore non funzionava più regolarmente.

Improvvisamente ieri alle 14, l'illustre infermo si è sentito male, tanto, che reclinò pesantemente la testa sul guanciale. Il prof. Alessandri ed il dott. Baggio gli praticarono iniezioni eccitanti, ma dopo dieci minuti l'on. Bissolati entrava nello stato d'incoscienza, finchè alle 16.40 spirava. Erano presenti oltre alla sua signora ed al cognato, il ministro Bonomi, il dott. Villa, che lo ha assistito fraternamente e il prof. Rossi-Doria.

La notizia sparsasi subito in città ha prodotto profonda impressione. Il Re, appresa la morte dell'on. Bissolati, ha avuto parole di vivo rammarico. Egli ha detto che lo aveva sempre considerato un amico. Ha inviato il sen. Mattioli Pasqualini, ministro di Real Casa, a porgere le sue più vive condoglianze alla famiglia dell'estinto.

I funerali saranno fatti domani a spese dello Stato. Il Presidente della Camera on. Orlando, l'on. Nitti e gli altri Ministri e deputati, compresi gli on. Treves e Turati, si sono recati a visitare la salma dell'illustre estinto.

Domenico Del Bianco, direttore responsabile
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra

E' stato pubblicato il bollettino N. 20 (in vendita presso tutte le principali agenzie giornalistiche del Regno al prezzo di L. 0.25, la copia) contenente i particolari di vendita (ente venditore - luogo data di vendita) dei materiali seguenti:

Parte 1.a

A) Vendita all'Asta mediante offerte segrete.

Materiali ed accessori automobilistici - Autocarri - Materiali diversi, ecc.

B) Vendita all'Asta mediante pubblico banditore.

Materiale automobilistico e motociclistico - Macchinari.

Parte 2.a

Vendite a trattativa privata.

Materiale automobilistico - motociclistico - areonatico - macchinari - materiali vari.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola, ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

LIRE DUECENTO si regalano a chi procurerà quartiere ammobigliato Cucina Salotto con una o due camere anche se fosse giardino o corte possibilmente nel centro. Scrivere: 3568 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI APPEZZAMENTO di terreno metri 3080 tra Reggia e strade comunali, di tutte lepparti utilizzabile per un'industria cascata di tutta acqua di metri 1.50 vicino a Romugnano di Reana del Roiale, e a due Stazioni ferroviarie Rivolgersi al Sig. Barborini Ermenegildo in Rumugnano.